AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF CIA Srl
PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAA CIA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno IV - N° 4 | Aprile 2025 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2025 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo

IL PUNTO

Vottignasco al passo dell'oca

di Osvaldo Bellino

Se qualcuno sorriderà maliziosamente sentendola chiamare "oca di Vottignasco", vorrà dire che metà del risultato sarà già stato raggiunto: l'hanno riconosciuta!
Prima che il Comune decidesse di denominarla con la definizione "di Vottignasco", l'oca di Vottignasco non era che una semplice e povera oca come tutte le altre.
Dopo di che, c'è una bella differenza tra essere un'oca ed essere un'oca di Vottignasco. La prima nessuna sa chi sia, la seconda è lei, proprio quella e nessun'altra. Sul piano del marketing, non c'è partita, questo è un colpo da Corsaro!
D'ora in poi, nessuno al ristorante si accontenterà di un'oca, ma pretenderà che l'oca sia quella di Vottignasco, guardando con superiorità quegli smarriti commensali che per loro somma ignoranza non avranno ancora avuto contezza dell'evoluzione della specie.
Ci sarà chi andrà a Vottignasco per vedere di persona dove vivono, cosa mangiano e come si muovono le oche di Vottignasco. Sarà un crescendo di notorietà per questi simpatici animali delle vecchie cascine della zona. Poco importa, se qualcun altro vorrà lanciarsi in prevedibili battute. L'importante è che se ne parli, diceva Oscar Wilde. Al passo dell'oca, anche Vottignasco sfilerà trionfante sulla strada dei famosi. ■

IN PRIMO PIANO CIA CUNEO A ROMA PER LA DECIMA CONFERENZA ECONOMICA NAZIONALE

«Le aree interne sono il cuore del Made in Italy agroalimentare»

di Osvaldo Bellino

▲ Conferenza economica Cia Agricoltori italiani

«*Il tema del sostegno alle aree interne sarà sempre più prioritario nell'economia agricola italiana dei prossimi anni. È necessario che torni al centro della Pac il valore delle zone rurali, delle aziende a conduzione familiare che, nonostante le difficoltà, tutelano il territorio e la biodiversità, le produzioni tipiche locali, fulcro del Made in Italy agroalimentare. Gran parte delle produzioni agricole italiane oggi sono ottenute in collina e montagna: il 61% del vigneto Italia si trova in zone montano/collinari, così come il 69% degli oliveti, il 64% dei frutteti, ma anche il 44% degli allevamenti bovini e l'83% di quelli ovicaprini. La permanenza degli agricoltori nelle aree interne, va difesa e tutelata ad ogni costo, se non si vuole condannare la produzione agroalimentare italiana a una posizione sempre più marginale. Allo stesso modo, occorre favorire il ricambio generazionale e la multifunzionalità delle nostre aziende agricole, nel novero delle cosiddette attività di supporto*».
Così il presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini, commenta gli esiti della decima Conferenza economica di Cia Agricoltori italiani, conclusasi il 13 marzo a Roma, alla quale ha preso parte anche il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.
Illustrando l'ultimo Rapporto di Nomisma sul settore primario, il responsabile Agroalimentare dell'istituto, Denis Pantini, aveva introdotto i lavori ricordando come "la dinamicità competitiva degli altri Paesi Ue discenda anche da una differente struttura imprenditoriale che, come risaputo, per l'Italia presenta una forte polverizzazione e che rende più difficile recuperare divari di inefficienza, ad esempio attraverso economie di scala": «*Mentre in Francia*

segue a pag. 2

2025
TESSERAMENTO CIA
Contattaci per informazioni e rinnovi. Info a pag. 5

Fuoricampo.... di Igor Varrone

Padre tempo

Due giorni prima del Vinitaly finalmente arriva il tanto atteso annuncio di Trump sui dazi. Lezione dura per l'Europa. Non durissima, ma abbastanza pesante per scatenare la paura in gran parte del vecchio continente. Questa volta, a differenza del primo mandato del Tycoon, anche l'Italia viene coinvolta in quello che sembra essere un ricatto più che una strategia economica, il tutto condito dall'apprensione che si scatena già da subito nei mercati azionari e che porta a bruciare miliardi di euro ogni giorno.
Nonostante questi ingredienti, che paiono presagire ad un nuovo periodo di crisi economica globale, resta una sensazione di positività e di certezza che la "battaglia" dei dazi sarà ancora lunga e che il risultato finale sembra essere totalmente diverso da quello delle premesse iniziali. Certo che preoccupano i dazi, anche se minimi, che il genio mondiale dell'economia, il condottiero della potenza più forte al mondo, ha applicato a quelle isole disabitate dell'antartide, dove possiamo solo immaginare la fatica che possano fare i pinguini per sobbarcarsi di tali economie. La domanda che persiste è: ma se i pinguini non pagheranno i dazi, Trump dichiarerà guerra anche a loro?
Battute a parte, credo che il dilemma sia di come una democrazia avanzata come quella americana possa essere guidata da un personaggio che non conosce mediazione e soprattutto non dà importanza alle conseguenze delle proprie azioni, anche se queste possono creare disastri economici o persino portare a guerre con vittime. O forse noi non siamo così arguti da vedere oltre un disegno che è per pochi ed in cui tutto quello che viene mostrato in realtà non è che una merce di scambio per obiettivi totalmente diversi?
Sicuro è che a queste domande solo il tempo potrà dare le risposte... Intanto, passati pochi giorni, il presidente della repubblica delle banane decide che finora ha scherzato e sospende per 3 mesi tutti i dazi. O meglio, quasi tutti.... Perchè come un coraggioso avventuriero un po' incosciente, che mette la mano in un vespaio, lui impone aumenti e si irrigidisce nei confronti della Cina. Giusto perchè forse abbiamo appena scampato il pericolo di una guerra mondiale con la Russia, il Tycoon crede fermamente che non si possa vivere una vita sana e tranquilla se non c'è un pericolo nucleare che pesa sulla testa di tutti: ILLUMINATO!!! ■

IN QUESTO NUMERO

NEWS
Bene Vinitaly 2025, nonostante le incertezze — A PAGINA 2
SETTORE TECNICO
Blue Tongue, vaccinazione ovini obbligatoria — A PAGINA 2
AGRICULTURA AGROECOLOGIA
Il diserbo della vite da vino — A PAGINA 3
SETTORE CAF CIA
È l'ora della Denuncia dei redditi — A PAGINA 5
SETTORE TECNICO
Corrado Bertello nuovo responsabile a Fossano — A PAGINA 5
SETTORE PATRONATO
Verifica dell'Inps sulle posizioni reddituali — A PAGINA 6
NEWS
Idoneità vinicole, cinque nuovi bandi regionali — A PAGINA 7
NEWS
Nasce la via della birra — A PAGINA 9

IN PRIMO PIANO CONFERENZA ECONOMICA

continua da pag. 1

Conferenza economica Cia Agricoltori italiani, la delegazione Cia Cuneo

o Germania – ha osservato Pantini -, *le aziende agricole con superficie superiore ai 50 ettari sono rispettivamente il 43% e il 31% del totale nazionale, in Italia tale incidenza è appena pari al 4%. Parallelamente, le aziende con valore della produzione superiore ai 100.000 euro raggiungono il 36% in Germania e il 46% in Francia, mentre in Italia non superano il 10%*».

I limiti strutturali aziendali, secondo Pantini, incidono sulla redditività del settore e spiegano, in larga parte, la minor presenza di giovani imprenditori (sotto i 35 anni) nell'agricoltura italiana rispetto agli altri paesi Ue: il 5% contro l'8% in Germania e il 10% in Francia.

In compenso, proprio per ovviare a questi limiti strutturali, le imprese agricole italiane sono andate a cogliere le diverse opportunità di mercato (anche al di fuori del core business produttivo) attraverso attività di supporto e secondarie che pesano oggi per il 19% sul valore della produzione agricola nazionale. Tra queste, il valore della produzione di energia rinnovabile è cresciuto del 18% negli ultimi quattro anni, mentre quello dell'agriturismo del 24%.

«*Serve* – è intervenuto il presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini - *un tetto ai contributi Pac per le grandi aziende. Nel 2023, il 23% dei finanziamenti Ue è andato al 2% delle imprese agricole con più di 100 ettari, realtà perlopiù con capitale da investire, senza l'aiuto di nessuno. Ne paga le conseguenze l'agricoltura minore, chi fa reddito solo con il lavoro nei campi*».

Ha aggiunto Fini: «*Basta squilibri, la Pac deve essere equa, altrimenti non ha più senso. Una soglia massima ai fondi per i big del comparto sarebbe un inizio importante, così come l'introduzione di un secondo criterio di assegnazione, oltre la dimensione anche la collocazione geografica. L'Europa deve puntare sulle aree interne e fragili assicurandogli un pacchetto aggiuntivo, attingendo per esempio ai fondi di coesione*».

Oltre al presidente regionale Gabriele Carenini e al direttore regionale Giovanni Cardone, la Cia piemontese ha portato a Roma una folta delegazione di dirigenti e delegati provenienti da tutte le province della regione, tra cui Cia Cuneo, con in testa il direttore provinciale Igor Varrone. ■

NEWS

AZIENDE VITIVINICOLE DI CIA CUNEO PRESENTI IN FORZA ALL'APPUNTAMENTO DI VERONA

Bene Vinitaly 2025, nonostante le incertezze chi sa fare il vino avrà sempre un mercato

di Osvaldo Bellino

Vinitaly 2025, il giorno dopo. Al rientro dalla più importante kermesse del settore, i produttori vinicoli di Cia Cuneo tracciano il primo bilancio della manifestazione, tra sensazioni e realtà.

«*Il giudizio è positivo* – commenta Giacomo Damonte, presidente zonale di Cia Agricoltori italiani di Alba -, *francamente le aspettative della vigilia non erano altissime, il momento di grande instabilità non prometteva nulla di buono, invece si è lavorato bene. C'è stata un'ottima affluenza, con la partecipazione di operatori di primo piano, molto interessati*».

Tema d'obbligo, i dazi americani.

«*Certamente è un problema che riguarda tutti* – osserva Damonte - *e che ha tenuto banco in ogni occasione. Soprattutto c'è stato molto confronto tra noi produttori, in modo franco e costruttivo e questo è importante. Emerge che siamo tutti "in attesa", le bocce non sono ancora ferme. Si sa che gli Stati Uniti possono cambiare idea velocemente, senza contare che in campo non ci sono solo gli americani. Bisogna capire come si muove l'Asia, ma anche l'Europa, che continua ad oscillare su posizioni diverse e indefinite. Non è facile, in questa situazione, prendere decisioni a lungo termine per i produttori, si rischia di agire nel momento sbagliato*».

Continua Damonte: «*Gli stessi distributori e addetti ai lavori americani hanno tutto l'interesse a far funzionare bene il sistema, i dazi danneggiano in prima battuta anche loro. Il vino non è come l'industria, che si accende o si spegne con un colpo di interruttore. Servono decenni per allestire vigne e costruire rapporti affidabili per trasmettere la cultura italiana del vino nel mondo. Mettere in discussione questo equilibrio, vuol dire ogni volta ripartire da zero e non è interesse di nessuno, tanto meno degli americani, che hanno imparato ad apprezzarla*».

C'è chi guarda ad Est: «*È vero* – dice Damonte -, *però, se le Borse vanno giù, diventa tutto più complicato. I privati fanno in fretta ad adeguarsi, ma sono gli Stati che devono scrivere le regole del commercio, per cui i tempi diventano eterni*».

Per Andrea Dotto, responsabile provinciale del Settore Vitivinicolo di Cia Cuneo, "Vinitaly si è confermata una vetrina importante per le aziende vitivinicole italiane, con la presenza della quasi totalità dei produttori".

«*Nonostante le incertezze del mercato* – rileva Dotto –, *le nostre aziende stanno dimostrando ottime capacità di reazione, promuovendo il prodotto, ricercando metodi di produzione sostenibili e aprendosi a nuovi mercati, fino ad ora forse non seguiti con la giusta attenzione*».

Qualche riflessione viene espressa anche riguardo alla formula organizzativa dello stesso Vinitaly: «*Grandi eventi come Vinitaly* – sostiene Dotto – *sono molto onerosi per le aziende agricole, occorrerebbe promuovere un confronto tra tutti gli attori del settore per garantire la sostenibilità del sistema, prima che sia troppo tardi*».

In prospettiva, l'obiettivo della sostenibilità, oltre che della tutela e della promozione, secondo Dotto andrebbe posto al centro dell'azione anche dei Consorzi, in modo che tutti possano condividere con maggiore efficacia gli stessi obiettivi.

«*Le aziende vitivinicole di Cia Cuneo* – sottolinea il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone – *hanno rappresentato come al solito una presenza preponderante non soltanto nell'ambito Cia, ma a livello generale dello stesso Piemonte. Almeno una cantina su cinque, tra quelle piemontesi a Vinitaly, era targata Cia Cuneo. Una forza che balzava agli occhi nel Padiglione Piemonte, come negli spazi dei Consorzi e negli stand delle singole aziende, a dimostrazione della qualità dei nostri professionisti del vino, peraltro sempre ai primi posti anche nelle graduatorie delle eccellenze nazionali. Anche per questo, c'è fiducia: chi sa fare bene il vino, avrà sempre un mercato*». ■

SETTORE TECNICO

ATTIVA LA CAMPAGNA, NESSUN COSTO PER GLI ALLEVATORI

Blue Tongue, vaccinazione ovini obbligatoria entro il 31 maggio

È attiva in Piemonte la campagna di vaccinazione obbligatoria (e gratuita) per gli ovini contro la Blue Tongue.

Nell'ambito delle misure di prevenzione messe in atto dal Ministero della Salute per proteggere gli allevamenti e limitare la diffusione del virus, la Regione ha stanziato 140 mila euro, che saranno coperti tramite il Fondo sanitario nazionale assegnato alle Asl.

«*Saranno sottoposti a vaccinazione obbligatoria* – spiega il vice direttore vicario e responsabile del Settore zootecnico di Cia Cuneo, Silvio Chionetti - *tutti gli ovini identificati in base alla normativa vigente, sia quelli già registrati, sia eventuali nuovi capi identificati tramite il sistema di tracciabilità. L'acquisto dei vaccini è a carico della Regione Piemonte e le operazioni di vaccinazione sono svolte dai Servizi Veterinari delle Asl locali, senza costi per gli allevatori*».

La campagna di vaccinazione dovrà concludersi entro il 31 maggio 2025, prima che inizi il periodo di attività dei vettori del virus. Viene data priorità agli stabilimenti transumanti, in modo da prevenire eventuali focolai durante le movimentazioni. In aggiunta alla vaccinazione obbligatoria per gli ovini, la Regione Piemonte prevede una vaccinazione volontaria per altre specie sensibili al virus, come bovini, caprini e bufalini. La vaccinazione volontaria può essere estesa anche ad altri sierotipi di Blue Tongue, come il BTV-3, qualora la situazione epidemiologica lo richieda.

In questi casi, l'acquisto e la somministrazione dei vaccini sono a carico degli allevatori, con l'intervento dei veterinari aziendali per l'applicazione del trattamento.

«*La vaccinazione* – continua Chionetti – *è importante per proteggere gli ovini dall'infezione, in particolare nel periodo estivo-autunnale, quando la diffusione del virus potrebbe intensificarsi, garantendo la possibilità di movimentazione intra-regionale ed extra-regionale degli animali delle specie sensibili e mantenendo le attività di alpeggio per mandrie e greggi destinati ai territori francesi, in aree di circolazione virale, in modo da consentirne il rientro in Piemonte in condizioni sanitarie sicure*».

Sul piano epidemiologico, nel periodo compreso tra luglio e dicembre 2024 il sistema di sorveglianza attivo in Piemonte ha rilevato 501 focolai di Blue Tongue BTV-8 e un focolaio di BTV-4. Un dato che conferma la persistenza e l'evoluzione della malattia, con focolai anche in altre regioni del Nord Italia.

Il Ministero della Salute ha pertanto sottolineato l'importanza cruciale della vaccinazione obbligatoria per fermare la propagazione dell'infezione e proteggere il patrimonio zootecnico regionale. ■

o.b.

La Zappa MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno IV - N° 4 Aprile 2025

Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo
n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2025
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Osvaldo Bellino

Comitato di redazione:
Osvaldo Bellino, Silvio Chionetti, Daniela Destefanis, Maurizio Ribotta, Filomena Sammarco, Roberta Serasso, Alberto Tealdi, Igor Varrone

Direzione, amministrazione, redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA

DISCIPLINARI PRODUZIONE INTEGRATA 2025 (PIEMONTE)

Il diserbo della vite da vino

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Nel seguente articolo forniamo una sintesi delle linee guida regionali, per la difesa integrata volontaria (SQNPI) nell'utilizzo degli erbicidi nella gestione delle infestanti nei vigneti, nel rispetto delle normative sulla produzione integrata. Ecco una sintesi dei punti principali.

Obiettivo

Fornire indicazioni per il controllo delle infestanti nella coltivazione della vite da vino, limitando l'uso di erbicidi e incentivando metodi sostenibili per prevenire lo sviluppo di resistenze.

Strategia generale

- Alternare metodi meccanici (inerbimento, sfalcio, trinciatura, lavorazioni) con diserbo chimico.
- Alternare o miscelare erbicidi con diversi meccanismi d'azione (codice HRAC).
- Intervenire su infestanti nei primi stadi di sviluppo (es. Lolium all'inizio accestimento, Conyza allo stadio di rosetta).

Limitazioni e regole

- Uso localizzato del diserbo solo lungo la fila, max 30% della superficie dell'impianto.
- Non ammessi trattamenti nell'interfila.
- Spollonatura chimica: solo lungo la fila, max 50% della superficie.

Dose massima consentita per alcuni principi attivi

ERBICIDA	MAX DOSE/ANNO (FORMULATI 360 G/L)
Glifosate	2.7 L/ha
Glifosate	1.8 L/ha (se in miscela con residuale antigerminello)
Acido pelargonico, Carfentrazone, MCPA, ecc.	Solo su bande autorizzate (vedi regole specifiche)

NB: Le dosi devono essere ricalibrate in base alla concentrazione del formulato.

Sostanze attive con restrizioni particolari

Le seguenti sono considerate "candidate alla sostituzione" e soggette a limiti più stringenti (max 1 intervento/anno):

- Pendimetalin
- Oxifluorfen
- Propizamide
- Diflufenicam

Altri dettagli

- Flazasulfuron utilizzabile solo ad anni alterni o non ammesso su terreni sabbiosi.
- Penoxulam utilizzabile solo dal terzo anno.

Tabella sostanze attive - diserbo vite da vino (Piemonte 2025)

SOSTANZA ATTIVA	TIPO INFESTANTI	MAX DOSE/ FORMULAZIONE	LIMITAZIONI/NOTE
Glifosate	Graminacee/ Dicotiledoni	9 L/ha (G) – 6 L/ha (D) a 360 g/L	Solo bande (max 30% sup.); VEDI TABELLA SUCCESSIVA
Acido pelargonico	Fogliare/ Spollonante	–	Solo bande (max 30% sup.); uso localizzato
Carfentrazone	Dicotiledoni	–	In alternativa a Piraflufen etile; solo bande; max 1 intervento
Piraflufen etile	Dicotiledoni/ Spollonante	–	Solo lungo la fila (max 50% impianto); alternativo a Carfentrazone
MCPA	Dicotiledoni	–	Localizzato lungo la fila; candidato alla sostituzione
Ciclossidim	Graminacee	–	Fogliare
Cletodim	Graminacee	–	Fogliare
Quizalofop-p-etile	Graminacee	–	Fogliare
Propaquizafop	Graminacee	–	Fogliare
Fluazifop-p-butile	Graminacee	–	Fogliare
Flazasulfuron	Dicotiledoni	–	Solo ad anni alterni e non su terreno sabbioso
Pendimetalin	Residuale	1 intervento/anno	Non su terreni sabbiosi; candidato alla sostituzione
Propizamide	Residuale	1 intervento/anno	Solo a partire dal 3° anno; candidato alla sostituzione
Oxifluorfen	Residuale	1 intervento/anno	Non su terreni sabbiosi; candidato alla sostituzione
Clomazone	Residuale	–	Candidato alla sostituzione
Isoxaben	Residuale	–	Alternativa a Penoxsulam
Diflufenican	Residuale	1 intervento/anno	Alternanza consigliata con altri meccanismi HRAC
Penoxsulam	Residuale	–	Alternativa a Isoxaben, dal 3° anno

Considerando la riduzione del 30% superficie totale/catastale dell'appezzamento

	DOSE MAX ETTARO DI GLIFOSATE PER F.C. A 360 G/L	DOSE MAX ETTARO DI GLIFOSATE PER F.C. A 480 G/L
UTILIZZO ESCLUSIVO ERIBICIDI FOGLIARI	2.7 litri/ettaro/anno	2.025 litri/ettaro/anno
UTILIZZO DI ERIBICIDI FOGLIARI + RESIDUALI ANTIGERMINELLO	1.8 litri/ettaro/anno	1.35 litri/ettaro/anno

1. **Il nuovo regolamento europeo sta determinando una ri-registrazione dei prodotti a base di glifosate** che le società hanno deciso di mantenere in commercio;
2. **Il nuovo regolamento europeo non ha per il momento determinato riduzioni a livello di disciplinari di produzione** nazionale e regionale;
3. La superficie trattabile è pari al 30% della superficie catastale della parcella (per il nocciolo fa eccezione il trattamento di preraccolta: 100% della superficie della parcella);
4. **La riduzione del 30% suddetta non va ulteriormente estesa alla dose prevista dall'etichetta di ogni singolo prodotto.**A livello di formulato commerciale non va superata la dose massima a ettaro indicata. ■

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Contributi a fondo perduto prorogati al 30 novembre 2025

di Alberto Tealdi

A seguito dei recenti interventi in tema di produzione di energia elettrica con apporto in Comunità Energetica, è stato prorogato il termine per la richiesta del contributo a fondo perduto al 30.11.2025.
Il mondo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) accoglie con favore le novità annunciate dal Ministro dell'Ambiente Gilberto Picchetto Fratin. In occasione della fiera della transizione energetica di Rimini, tenutasi nei primi giorni di marzo, il Ministro ha annunciato la proroga del termine per la presentazione delle domande di accesso ai contributi PNRR, fissata ora al 30 novembre p.v.. La vera novità è legata all'estensione della platea dei beneficiari: il contributo sarà accessibile anche agli impianti installati in comuni con meno di 30.000 abitanti, a differenza della disposizione precedente che prevedeva l'erogazione del contributo a fondo perduto, del 40%, solo per gli impianti posti in comuni con meno di 5.000 abitanti.
Oltre al contributo di cui sopra, a fondo perduto, i produttori potranno beneficiare di una tariffa incentivante garantita, per un periodo di 20 anni, la cui quota sarà a discrezione del regolamento della CER, che sarà importante per garantire una maggiore redditività ai produttori stessi.
Le Comunità Energetiche si confermano un modello innovativo rivolto alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Tramite la partecipazione alla CER i benefici sono reciproci: i produttori di energia elettrica ne garantiscono l'immissione nella rete della Comunità, gestita tramite una cabina elettrica principale, mentre i consumatori beneficiano di un risparmio economico grazie agli incentivi a cui la Comunità Energetica accede, riducendo l'impatto ambientale.
I produttori possono essere sia soggetti privati sia soggetti titolari di partita Iva, ivi inclusi gli imprenditori agricoli. Ciò rappresenta una grande opportunità per coloro che decidono di intraprendere investimenti in ambito di produzione di energia rinnovabile tramite impianti fotovoltaici.
Si ricorda che il Legislatore ha previsto la possibilità per le aziende che svolgono le attività agricole di cui al comma 1, dell'articolo 2135, cod. civ., ovvero la coltivazione del fondo, la selvicoltura e l'allevamento di animali, di svolgere attività che per loro natura sono attività commerciali, ma che in forza della connessione con l'attività agricola principale e poiché svolte dal medesimo imprenditore agricolo, assumono la qualifica di attività agricole connesse, quali ad esempio la produzione di energia elettrica.
Ai fini del trattamento delle imposte dirette, la connessione con l'esercizio dell'attività agricola si ritiene, in ambito fotovoltaico, sempre verificata per la quota di energia elettrica che non eccede i 260.000 kwh prodotti su base annua. Entro tale "franchigia" il reddito derivante dalla cessione di energia elettrica è pertanto qualificato sempre come "reddito agrario" ex articolo 32, Tuir.
Per la parte di energia prodotta che eccede i 260.000 kwh annui, se rispettati i requisiti di connessione di cui alla Circolare n. 32/E/2009, il reddito dell'attività di produzione di energia elettrica ricade sempre e comunque nel è comunque "reddito di impresa" determinato in modo "forfettario" oppure è consentito determinarlo- seguendo le regole ordinarie di determinazione ex articolo 55, Tuir. Il primo criterio prevede una determinazione forfettaria del reddito applicando un coefficiente di redditività del 25% all'ammontare dei corrispettivi derivanti dalla cessione di energia elettrica registrati ai fini Iva e può essere applicato, sempre relativamente alla parte eccedente la franchigia, esclusivamente se soddisfatto almeno uno dei requisiti previsti dalla citata circolare n. 32/E/2009.
Le disposizioni dovrebbero essere pertanto applicabili anche ai soggetti che partecipano a Comunità Energetiche poiché le norme di carattere civilistico e fiscale non rilevano rispetto al soggetto a cui viene ceduta l'energia prodotta, ma al soggetto produttore.
In questo contesto, si sottolinea che il pagamento ricevuto dal GSE che la CER attribuisce ai propri membri per la quota di energia prodotta non ha rilevanza fiscale per la Comunità Energetica, ma rimane direttamente in capo al soggetto produttore. La CER gestisce, in qualità di Referente, tutti i rapporti con il GSE compreso l'incasso per conto dei membri della configurazione degli incentivi e il corrispettivo per la vendita di energia relativo alla quota di energia stessa eccedente l'autoconsumo istantaneo ricevuto dal GSE, tramite un rapporto di mandato senza rappresentanza.
I contributi, così come sottolineato dalla Risoluzione 37/2024, assumono rilevanza reddituale in capo ai singoli membri ai quali si applica il regime fiscale proprio del soggetto beneficiario. ■

FISCALE

ATTENZIONE AI NUOVI OBBLIGHI

Posta elettronica certificata adeguarsi entro giugno

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Dal 1° gennaio 2025 scatta l'obbligo per tutti gli amministratori di società di comunicare il proprio indirizzo PEC al Registro delle imprese.
L'adempimento, introdotto dalla Legge di Bilancio 2025, dovrà essere completato entro il 30 giugno per le realtà già esistenti.
Con la nota operativa n. 43836 del 12 marzo 2025, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha fornito importanti chiarimenti sull'obbligo di iscrizione del domicilio digitale (indirizzo PEC) per gli amministratori di società. Si tratta di una novità introdotta dalla Legge di bilancio 2025, all'art. 1, comma 860, che ha generato iniziali incertezze interpretative tra le Camere di commercio.
Inizialmente era stato spiegato che l'obbligo era rivolto alle sole società di nuova costituzione a partire dal 01/01/2025, tuttavia con la nota pubblicata sono state date nuove interpretazioni.
L'intento della norma è quello di rafforzare la tracciabilità dei soggetti che gestiscono le società, semplificando i rapporti con la Pubblica Amministrazione e promuovendo una maggiore trasparenza.
L'obbligo riguarda tutti gli amministratori di società che esercitano attività d'impresa, a prescindere dalla forma giuridica.
Sono dunque coinvolti gli amministratori (persone fisiche o giuridiche) di:
- società di persone,
- società di capitale
- cooperative.

Rientrano nell'obbligo anche i liquidatori, sia se nominati dall'assemblea sia per via giudiziale.
Ogni amministratore deve essere associato a un proprio domicilio digitale, anche in presenza di organi collegiali. La PEC deve essere personale, attiva e riconducibile esclusivamente al soggetto incaricato.
Sono esonerati dall'obbligo:
- gli amministratori di società semplici che non esercitano attività d'impresa (resta l'obbligo per quelle agricole);
- le società di mutuo soccorso ex L. 3818/1886;
- gli amministratori di consorzi e società consortili che non svolgono attività commerciale (ovvero operano per fini organizzativi interni ai consorziati).

Secondo le indicazioni ministeriali la pec dell'amministrazione non può coincidere con quella della società, in caso di coincidenza sarà necessario provvedere alla regolarizzazione entro il 30 giugno 2025, dotandosi di un indirizzo separato.
È ammesso l'uso dello stesso indirizzo PEC da parte di un amministratore che operi in più società, purché sia personale.
Per le nomine o iscrizioni successive al 1° gennaio 2025: l'obbligo si applica al momento della presentazione della domanda al Registro delle imprese.
Per le società già costituite prima dell'entrata in vigore della norma: l'adempimento dovrà essere eseguito entro il 30 giugno 2025, come chiarito nella nota di marzo.
La pratica di comunicazione (o variazione) della PEC dell'amministratore è esente da imposta di bollo e da diritti di segreteria, a condizione che si tratti di un'istanza autonoma.
L'esenzione non si applica se la comunicazione è inclusa in un'altra pratica soggetta a tributi, come ad esempio la nomina di un nuovo amministratore.
Se non si rispetta l'obbligo, sono previste due forme di sanzione:
Sospensione della pratica: qualora manchi la PEC obbligatoria, la Camera di commercio potrà sospendere la domanda e assegnare un termine (massimo 30 giorni) per l'integrazione.
In caso di mancato adempimento, l'istanza verrà rigettata oppure la Sanzione amministrativa (art. 2630 c.c.): per omessa comunicazione entro i termini, è prevista una sanzione da €103 a €1.032, riducibile a un terzo se l'adempimento avviene entro 30 giorni dalla scadenza. ■

SETTORE TECNICO

NUOVO RESPONSABILE ZONALE

A Fossano arriva Corrado Bertello

di Osvaldo Bellino

Corrado Bertello, 48 anni, di Bernezzo, è il nuovo responsabile della sede Cia Agricoltori italiani di Fossano, in carica dal 1 aprile.
Perito agrario, con una lunga e qualificata esperienza dirigenziale nel settore della rappresentanza agricola, Bertello opera da anni a tutto campo nel settore primario della provincia di Cuneo, tra Mondovì, Ceva, Cuneo e Fossano, prima con ruoli tecnici, come consulente vitivinicolo, corilicolo, orticolo, di agricoltura biologica, laboratorio analisi enologiche, colture sperimentali e formazione, e poi come funzionario con resposabilità dell'organizzazione diretta di dipendenti degli Uffici di Patronato, previdenza agricola, gestione aziendale, finanza agevolata e fiscale agricola.
Bertello, due figli, è anche un appassionato coltivatore di nocciole, gestendo in proprio l'azienda dei nonni materni a Monteu Roero. Da ragazzo ha gareggiato come ciclista su strada, facendo il militare nel reparto atleti dell'Esercito.
«*Con l'arrivo di Bertello* - spiega il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone -, *la sede Cia di Fossano ottiene quel potenziamento che la crescita della nostra Organizzazione sul territorio aveva reso indispensabile, nell'ottica di offrire la migliore assistenza alle imprese agricole, sia sul piano della consulenza su misura, a seconda delle specifiche necessità, sia nella programmazione di investimenti e scelte strategiche che richiedono confronti tecnici adeguati. L'agricoltura del Fossanese rappresenta un volano economico di primaria importanza per l'intero comprensorio e merita la massima attenzione, nell'interesse di tutti*».
A dare per primo il benvenuto a Corrado Bertello, complimentandosi con lui e augurandogli buon lavoro, è stato il presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Claudio Conterno. ■

▲ Corrado Bertello, responsabile della sede Cia di Fossano

CAF cia Srl

CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE CIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

È l'ora della denuncia dei redditi cosa c'è di nuovo quest'anno

Caf Cia Cuneo

Arriva la primavera e con la nuova stagione comincia il periodo delle dichiarazioni dei redditi!
Come noto, con il modello 730 si dichiarano i redditi percepiti nell'anno precedente, tra cui rientrano i redditi di lavoro dipendente e assimilati, i redditi dei terreni e dei fabbricati, i redditi di capitale, i redditi di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita IVA, i redditi diversi - come quelli derivanti da terreni o fabbricati situati all'estero - e i redditi soggetti a tassazione separata. In caso di decesso del contribuente, la dichiarazione per conto del defunto, conteggiata sulla frazione dell'anno in cui era ancora in vita, viene generalmente presentata dagli eredi.
In presenza di un sostituto d'imposta, i rimborsi e gli eventuali addebiti vengono effettuati direttamente in busta paga o sulla pensione. Viceversa, in assenza del sostituto d'imposta, il rimborso viene accreditato sul conto corrente del contribuente e in caso di addebito il pagamento va effettuato tramite modello F24.
Il nuovo modello 730/2025, redditi 2024, è stato approvato ufficialmente dall'Agenzia delle Entrate a marzo 2025.
Tra le novità più significative, è opportuno segnalare innanzitutto quelle di carattere generale.

- È stata ampliata la platea dei soggetti che possono utilizzare il modello 730. Rispetto all'anno scorso sono stati aggiunti i quadri M e T, in cui possono essere dichiarati i redditi soggetti a tassazione separata e a imposta sostitutiva e le plusvalenze di natura finanziaria. In passato, per dichiarare queste categorie reddituali il contribuente doveva utilizzare il Modello Redditi Persone Fisiche, eventualmente in aggiunta al modello 730.
- Nel modello 730/2025 viene recepita la cosiddetta nuova struttura della tassazione delle persone fisiche: consiste nella riduzione del numero degli scaglioni di reddito e nella rimodulazione delle detrazioni. Gli scaglioni di reddito e le relative aliquote Irpef da quattro scendono a tre: tassazione al 23% per redditi fino a 28.000 €; al 35% per i redditi oltre 28.000 € e fino a 50.000 €; al 43% per i redditi oltre i 50.000 €.
- Viene innalzata la detrazione sui redditi da lavoro dipendente, che passa da 1.880 a 1.955 euro, ad esclusione dei redditi da pensione e degli eventuali altri assegni equiparati. Lo stesso innalzamento vale anche per determinati redditi assimilati al lavoro dipendente a condizione che il reddito complessivo del contribuente non sia superiore a 15.000 euro. Se il contribuente ha un reddito che supera i 50.000 euro, sulle detrazioni per gli oneri viene invece applicata una riduzione di 260 euro dall'ammontare complessivo della detrazione sull'imposta.

Altre novità sul 730/2025 riguardano:

- **Aumento della cedolare al 26% sugli affitti brevi:** coloro che nel 2024 hanno locato da due a quattro immobili ed hanno opzionato la cedolare secca, pagheranno una aliquota al 26%. Se gli immobili locati sono più di quattro, le locazioni devono essere inquadrate come attività d'impresa e vi è l'obbligo di avere la partita IVA.
- **Nuovo regime di tassazione per gli "impatriati"**, ovvero lavoratori che hanno trasferito la loro residenza in Italia. Per maggiori informazioni consultare gli operatori Caf.
- **Superbonus**: per le spese sostenute nel 2024 la detrazione è al 70% ed è distribuita in dieci rate annue. Vi è anche la possibilità di allungare a dieci rate la detrazione già opzionata con il 730/2024. Anche in questo caso per avere maggiori informazioni è consigliabile rivolgersi agli operatori Caf.
- **Diminuisce il bonus mobili**: si abbassa da 8.000 € a 5.000 € il limite di spesa massima per cui può essere calcolata la detrazione al 50% per l'acquisto di arredi.

Per ricevere assistenza per la compilazione e la trasmissione del proprio 730, è possibile richiedere un appuntamento agli operatori Caf Cia presso la sede più vicina. ■

TESSERAMENTO

IL TESSERAMENTO È NECESSARIO PER:

- Accedere a tutti i servizi confederali
- Accedere a servizi di consulenza professionale (legale, tecnica, fiscale) in convenzione
- Partecipare a eventi, incontri, formazione dedicati
- Accedere alle offerte riservate ai soci sul portale sconti.cia.it

Per informazioni e rinnovi rivolgiti ai nostri sportelli:

AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO

Cuneo	0171 67978
Alba	0173 35026
Mondovì	0174 43545
Fossano	0172 634015
Saluzzo	0175 42443

LA STRISCIA DI ZAPPO

ECONOMIA E FINANZA

BILANCIA COMMERCIALE

Dazi e contro-dazi: quali prospettive per i mercati?

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Non è più un mistero: il mondo è cambiato rispetto a pochi anni fa. La globalizzazione, per come l'abbiamo conosciuta, sta lasciando spazio a politiche sempre più protezionistiche, di cui i dazi sono solo la manifestazione più evidente.
Gli Stati Uniti impongono dazi al resto del mondo, poi li sospendono nei confronti dell'Europa in attesa di trattative, mentre li aumentano verso la Cina. Gli altri Paesi reagiscono a loro volta, dando vita a una spirale di ritorsioni. Tutto accade nel giro di poche settimane, tra annunci improvvisi e mosse a sorpresa.
Le conseguenze si fanno sentire subito sull'economia reale, soprattutto per Paesi come il nostro, che vivono di export. Anche se molti analisti prevedono un futuro equilibrio – perché una guerra commerciale non può durare a lungo – i danni, nel frattempo, sono tangibili e possono rivelarsi molto costosi.
Una prima, inevitabile ricaduta è il ritorno dell'inflazione, destinata a diventare strutturale nello scenario economico dei prossimi anni. Un'inflazione a cui non eravamo più abituati, e contro la quale serviranno antidoti.
L'economia globale rallenta, frenata dal timore che le merci non trovino più sbocco nei mercati tradizionali, bloccate da barriere doganali sempre più alte.
Se allarghiamo la visuale, sembra di assistere alla nascita di due blocchi contrapposti, come in un mondo "post-globalizzato" che si ricompone per linee di frattura. Ma il "divorzio" non sarà indolore. Anche i mercati finanziari risentono del clima di incertezza: la volatilità è altissima, con gli indici azionari che crollano e rimbalzano in pochi giorni. Il dollaro si indebolisce, mentre il VIX – l'indice della paura – tocca livelli simili a quelli della crisi Lehman del 2008 o della pandemia del 2020.
Neppure il mondo obbligazionario trova pace: i rendimenti dei titoli americani a 10 anni si impennano, spinti dalle massicce vendite provenienti dalla Cina, uno dei principali detentori del debito statunitense.
Eppure, in mezzo alla turbolenza, serve sangue freddo. Questi scenari generano condizioni di ipervenduto sui mercati finanziari, vere e proprie occasioni di acquisto: è il momento dei saldi, per chi sa dove guardare.
Anche sul piano reale, ogni crisi porta con sé opportunità. Ma solo chi sceglie di costruire mulini – anziché muri – potrà trasformare il vento del cambiamento in energia.
Il rilancio continuo dei dazi non è sostenibile nel lungo periodo. Gli Stati Uniti, prima o poi, dovranno fare i conti con un debito pubblico potenzialmente più costoso e con tensioni interne, che potrebbero diventare determinanti. ■

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano. Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: redazione@lazappa.net

PATRONATO

PATRONATO INAC/CIA A DISPOSIZIONE PER GLI ADEMPIMENTI

Aperta una campagna di verifica delle posizioni reddituali

Patronato Inac

L'istituto di Previdenza rende noto di avere aperto una campagna di verifica delle posizioni reddituali di quanti percepiscono il sussidio. È possibile rivolgersi al Patronato Inac Cia per regolarizzare la propria posizione

ASSEGNO SOCIALE

L'Inps sollecita la comunicazione reddituale 2020: in caso di inadempienza è prevista la sospesione e revoca della prestazione. Con il messaggio del 4 aprile scorso, l'Istituto fornisce le indicazioni e le modalità ai percettori dell'Assegno sociale per la comunicazione dei redditi del 2020.
La comunicazione all'Inps può essere effettuata tramite:

- procedura telematica disponibile sul sito istituzionale, autenticandosi con la propria identità digitale;
- servizi offerti dagli istituti di patronato abilitati all'intermediazione con l'Inps.

L'Istituto precisa che, in caso di inadempimento all'obbligo di comunicazione reddituale, verrà avviato un procedimento di sospensione e successiva revoca della prestazione.

A chi spetta

L'assegno sociale è una prestazione collegata al reddito e viene corrisposto nel caso in cui il soggetto beneficiario dimostri di non avere un reddito superiore al limite annualmente stabilito dalla legge. In particolare, per la concessione dell'assegno sociale la legge non solo stabilisce un limite reddituale, ma impone anche ai soggetti beneficiari di comunicare all'INPS la propria situazione reddituale qualora non siano tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi all'Amministrazione finanziaria o non la comunichino integralmente.

Le verifiche effettuate da Inps per il 2020

A seguito delle verifiche effettuate, sono stati individuati i soggetti titolari dell'assegno sociale che non hanno adempiuto a tale obbligo per l'anno 2020.
Nei confronti di tali soggetti è stata avviata una campagna di comunicazione tramite raccomandata A/R, con cui si informa l'interessato che, in caso di ulteriore inadempimento all'obbligo di comunicazione reddituale, verrà avviato un procedimento di sospensione e successiva revoca della prestazione.

Rivolgiti a una delle sedi del Patronato Inac Cia per registrare la comunicazione reddituale

La comunicazione all'Inps dei redditi percepiti può essere effettuata attraverso il Patronato. Pertanto coloro che risultano inadempienti rispetto alle comunicazioni possono recarsi presso gli uffici del Patronato Inac, e chiedere la consulenza ai servizi offerti dai nostri operatori altamente specializzati sul territorio.
In alternativa, è disponibile anche la procedura telematica sul sito ufficiale dell'Istituto, autenticandosi con la propria identità digitale nell'area riservata "MyINPS", raggiungibile al seguente percorso: "Pensione e Previdenza" > "Domanda di Pensione" > "Aree Tematiche" > "Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, Certificazioni, APE Sociale e Beneficio Precoci" > "Variazione Pensione"> "Ricostituzione reddituale per sospensione art.35 comma 10bis D.L. 207/2008". ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti Pagamento contributi impiegati agricoli	16/05/2025	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/05/2025	
Pagamento ENPAIA impiegati agricoli	25/05/2025	

Le scadenze potrebbero subire delle variazioni per festività natalizie. Verranno comunicate eventuali variazioni.

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento Iva Mensile -Marzo 2025 Versamento ritenute - Marzo 2025	16/04/2025	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Modelli intrastat Mensili- Marzo 2025 Modelli intrastat Primo trimestre 2025	28/04/2025	
Dichiarazione Iva 2025 anno di imposta 2024 ROTTAMAZIONE QUATER DECADUTI AL 31.12.2024 - Invio domanda di riammissione	30/04/2025	
Versamento iva mensile- Aprile 2025 Versamento Iva trimestrale- Primo trimestre 2025 Versamento ritenute- Aprile 2025 Versamento Inps contributi artigiani e commercianti - versamento rata	16/05/2025	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
SRD05.3.1 - Impianto di sistemi agroforestali si superfici agricole FONDO SOVRANITÀ ALIMENTARE - Copertura interesse passivi finanziamenti bancari per polizze catastrofali 2025 - apertura applicativo	15/04/2025	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
SRD08 Az. 2 - produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ad uso collettivo DANNI DA GRANDI CARNIVORI - BANDO 2 - Danni causati dal 01/07/24 al 31/12/24	18/04/2025	
Bando Idoneità Langhe Nebbiolo - Langhe Nebbiolo Alba - Roero - chiusura domande	28/04/2025	
SRD02 Az. C. - Investimenti Irrigui - Bando 2024 OCM INVESTIMENTI 2025/2026 SRG07.1 - Coop. sistemi del cibo, filiere e mercati locali' - Annualità 2024/2025 Bando Idoneità Colli Tortonesi- chiusura domande RVV 2025/2026 - Chiusura trasmissione domande (richiesta proroga) SRH03.2 - Formazione in ambito forestale e ambientale SRG01 - Sostegno Gruppi Operativi Pei-Agri Autorizzazioni Impianti Viticoli 2025	30/04/2025	
Interventi nel settore della pesca e acquacolturA - Priorità 1 E 2	07/05/2025	
DU 2025 ACA 3 - tecniche lav. ridotta dei suoli - Az. 3.1 adozione tecniche semina su sodo/no tillage (nt) ACA 8 - Az 3 - Gestione prati e pascoli permanenti - nuova adesione ACA 13 - Impegni specifici per riduzione emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - nuova adesione SRA 29 Az. 1 e Az. 2 - Mantenimento e conv. all'agr. biologica e mantenimento agricoltura biologica MIS. 10 - Op. 10.1.4 Az. 1 E Op. 10.1.7 Az. 1 - domande di prosecuzione ACA01 - Produzione integrata - domande di prosecuzione ACA03 Az. 2 - Adoz. tecniche di minima lavorazione e/o di lavorazione a bande - ACA05 - Inerbimento colture arboree - domande di prosecuzione ACA06 - CROVER CROPS - Domande di prosecuzione ACA08 Az. 3 - Gestione prai e pascoli permanenti - domande di prosecuzione ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità - domande di prosecuzione ACA17 - Impegni specifici di convivenza con la fauna selvatica - domande di prosecuzione ACA24 - Pratiche di agricoltura di precisione - domande di prosecuzione ACA10 - Supporto alla gestione di sistemi non produttivi - domande di porsecuzione ACA12 - Colture a perdere corridoi ecologici - domande di prosecuzione ACA22 - Impegni specifi per le risaie - domande di prosecuzione SRA 29 Az. 1 E Az. 2 - Mant. e conversione all'agricoltura biologica e mantenimento dell'agricoltura biologica - domande di prosecuzione ACA 30 Az. B - CLASSYFARM - domande di prosecuzione	15/05/2025	

NEWS

ESTENSIONE DELLE SUPERFICI VITATE, OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

Idoneità alle Denominazioni vinicole cinque nuovi bandi della Regione

di Osvaldo Bellino

Scadono tutti il 28 aprile 2025 i quattro nuovi bandi della Regione Piemonte per l'assegnazione dell'idoneità alle superfici vitate ai fini della rivendicazione delle denominazioni riguardanti la Docg Roero (rosso), la Doc Nebbiolo d'Alba, la Do Colli Tortonesi Timorasso e la Doc Langhe tipologia Nebbiolo.
In scadenza, invece, il 16 giugno 2025, un ulteriore bando, il quinto, riservato alla Docg Barbera d'Asti.
In particolare, relativamente all'anno 2025, secondo il programma presentato dai relativi Consorzi di tutela, per la Docg Roero (rosso) e la Doc Nebbiolo d'Alba la superficie massima iscrivibile per azienda è di un ettaro, per la Do Colli Tortonesi Timorasso è di sette ettari per azienda, per la Doc Langhe tipologia Nebbiolo e la Docg Barbera d'Asti è di due ettari, sempre per azienda.

▲ Andrea Dotto, responsabile Settore vinicolo Cia Cuneo

«*In tutti questi casi* – osserva il vicedirettore provinciale e responsabile del Settore Tecnico di Cia Cuneo, Silvio Chionetti -, *è stata manifestata da parte dei Consorzi la necessità di incrementare la superficie vitata, a fronte di specifiche esigenze di mercato fortunatamente in crescita, nonostante la flessione delle vendite di molti vini registrata in Italia negli ultimi cinque anni. È opportuno che vengano valutate dalle aziende le migliori strategie di gestione della superficie vitata, nella cornice degli interessi condivisi della denominazione. La nostra Organizzazione è pronta ad accettare la sfida, al fianco dei vitivinicoltori*».
Sul piano operativo, Cia Cuneo ha attivato una rete di supporto alle aziende, in grado di esaminare nel dettaglio ogni singola situazione: «*L'iter di iscrizione delle nuove superfici vitate* – spiega il responsabile provinciale del Settore Vitivinicolo di Cia Cuneo, Andrea Dotto -, *è soggetto a diversi passaggi burocratici ai quali va prestata la dovuta attenzione, in particolare riguardo ai disciplinari di produzione, dove si evincono i requisiti e i limiti cartografici delle denominazioni, ai requisiti richiesti ai beneficiari, agli adempimenti del fascicolo aziendale, alla documentazione da allegare alla domanda, ai criteri di valutazione dei punteggi e alla graduatoria*». ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

BANDO CASTAGNETI

Borgo San Dalmazzo è un esempio da seguire

«*Il bando del Comune di Borgo San Dalmazzo per la manutenzione dei castagneti da frutto è un esempio che andrebbe seguito anche ai piani alti della politica, dove i finanziamenti possono andare ben al di là delle limitate disponibilità delle Amministrazioni comunali. L'intervento di Borgo San Dalmazzo è una goccia nell'Oceano, ma ha un valore enorme, perché richiama l'attenzione sulla custodia di un patrimonio castanicolo dal valore inestimabile, tanto per le castagne, quanto per l'ambiente. Un gesto di buona volontà che viene incontro a quei castanicoltori che non pensano solo al presente, ma investono sul futuro di alberi che hanno sfamato generazioni di nostri avi e che ancora oggi svolgono un ruolo centrale nella natura del territorio. La potatura e pulizia dei castagni è un atto di responsabilità che va apprezzato e sostenuto, nell'interesse di tutti*».
Cosi il vicepresidente vicario provinciale di Cia Cuneo, Marco Bellone, si complimenta con l'Amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo che ha stanziato cinquemila euro per interventi di piccola scala come la potatura e la pulizia dell'area intorno agli alberi di castagno, con un contributo di 100 euro a pianta, fino a un massimo di 500 euro per ogni beneficiario.
Il bando scadrà il 18 aprile, una Commissione valuterà le domande in base ai criteri stabiliti dal Comune.

▲ Marco Bellone, vicepresidente vicario Cia Cuneo

«*Fa davvero piacere* – osserva Bellone - *leggere nelle motivazioni del bando quanto la nostra Organizzazione sostiene da sempre, e cioè che "il castagneto, oltre a garantire una resa fruttifera, contribuisce alla panoramicità dei luoghi, alla rilevanza floristica e alla vocazionalità faunistica. La conservazione dei castagneti è essenziale per prevenire fenomeni di abbandono e degrado, promuovendo un ambiente resiliente e sostenendo le produzioni locali". Avanti così, la strada è quella giusta, auguriamoci che la seguano tutti*». ■

o.b.

NEWS

SIGLATO UN ACCORDO PER SOSTENERE LE IMPRESE AGRICOLE

Banco BPM al fianco di Cia Piemonte 25 milioni di euro per gli investimenti

▲ Andreis (Cia delle Alpi), Carenini (Cia Piemonte), Varrone (Cia Cuneo), Rossotto (Cia delle Alpi), Satragno (Bpm), Minetti (Bpm)

Si è tenuto lunedì 17 marzo, presso la sede regionale di Torino di Cia Agricoltori italiani Piemonte e Valle d'Aosta, l'incontro tra le delegazioni di Cia e Banco BPM per stipulare un nuovo accordo di collaborazione e consolidare il già saldo rapporto tra le due realtà.
L'accordo, già operativo, consente agli associati Cia di accedere a servizi specifici legati al credito, con prodotti e linee di credito a breve e medio-lungo termine anche di natura agevolata o garantita. Banco BPM, a questo proposito, mette a disposizione un plafond di 25 milioni di euro per sostenere i bisogni creditizi di tutte quelle realtà agricole che intendono investire nel proprio futuro. La banca si rende inoltre disponibile a organizzare incontri specialistici con i propri esperti, anche avvalendosi della competenza di società specializzate di Gruppo.
«*Con Banco BPM esiste un rapporto consolidato da anni, una vera banca del territorio che dimostra un forte legame con le comunità locali* – ha osservato il presidente regionale di Cia Piemonte Gabriele Carenini -. *La sigla di un nuovo protocollo di collaborazione estende ulteriormente le opportunità di accesso al credito per i nostri associati, caso per caso, secondo le necessità specifiche delle singole aziende agricole. L'elemento finanziario è fondamentale nella gestione dell'impresa agricola, alla pari dell'acquisto delle materie prime e dei macchinari. Bisogna saper agire con professionalità, dialogando con interlocutori che conoscono bene le dinamiche del settore primario. Non esistono ricette finanziarie valide per tutte le stagioni e le realtà produttive, soprattutto in un contesto generale in continua evoluzione come quello attuale*».
«*Siamo particolarmente orgogliosi di aver siglato questo accordo con Cia Piemonte, un'organizzazione con cui collaboriamo da anni e che rappresenta un importante punto di riferimento per il settore agricolo* – ha dichiarato Riccardo Satragno, responsabile commerciale della direzione territoriale Novara, Alessandria e Nord-Ovest di Banco BPM. - *Il Piemonte vanta una forte vocazione agricola: con più di un terzo della sua superficie destinata alla produzione agroalimentare, questa attività riveste un ruolo strategico per l'economia regionale. Come banca del territorio siamo consapevoli delle sfide che gli imprenditori agricoli devono affrontare quotidianamente e, per questo, vogliamo essere al loro fianco offrendo strumenti finanziari adeguati, soluzioni di credito mirate e un supporto costante per accompagnarli nei loro progetti di crescita*».
All'incontro con i dirigenti Bpm, Cia Agricoltori italiani del Piemonte era rappresentata, oltre che dal presidente regionale Gabriele Carenini, dal presidente e dal direttore provinciali di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto e Luigi Andreis, e dal direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone. ■

o.b.

SETTORE TECNICO

CONSULENZA CERTIFICAZIONI

Martina Delù nominata nuova "vice" di Ribotta

di Roberta Serasso

Ventotto anni, diplomata all'Istituto Umberto I di Alba (Scuola Enologica), Martina Delù ha conseguito la specializzazione in enotecnico e, non appena terminati gli studi, ha cominciato il suo percorso professionale in Cia Cuneo come tecnico CAA. Nel corso degli anni ha sviluppato le sue competenze, all'inizio sotto la guida di Silvio Chionetti; poi, con la diversificazione dei servizi di assistenza tecnica agricola, al fianco di Maurizio Ribotta.
Si è man mano specializzata in consulenza per la gestione e compilazione dei quaderni di campagna, accompagnando le aziende durante i percorsi necessari per l'ottenimento delle certificazioni Biologico, SQNPI, Vegano, Biodiversità degli Ecosistemi e del suolo, JAS, Equalitas.
Una crescita che ad aprile di quest'anno si è concretizzata con la nomina a ruolo di vice di Ribotta, nell'ambito dei servizi connessi all'ottenimento delle certificazioni.

▲ Martina Delù e Maurizio Ribotta

Il presidente provinciale Conterno si unisce agli apprezzamenti del direttore provinciale per il lavoro svolto. «*L'incarico di Martina Delù* – commenta Igor Varrone -, *rappresenta il consolidamento di un servizio nato qualche anno fa con l'ingresso nel nostro organico di Ribotta. Ed è anche la conferma di quanto sia strategico avere personale verticalizzato sulle esigenze emergenti delle aziende. Si tratta di un percorso di sviluppo importante per tutto il nostro settore tecnico.*» ■

NEWS

VALORIZZARE IL TERRITORIO, NELL'INTERESSE DEL PRODUTTORE E DEL CONSUMATORE

Oca di Vottignasco: un nome, una garanzia! Nuova denominazione comunale

di Osvaldo Bellino

«*Salutiamo con entusiasmo l'esordio della nuova De.Co. Oca di Vottignasco che segna un ulteriore e importante passo sulla strada della promozione delle produzioni agricole, autentico valore aggiunto del territorio. Grazie alla sindaca Valentina Bono, insieme all'Amministrazione comunale, che già in passato si era dimostrata molto attiva sul fronte della valorizzazione dei prodotti agroalimentari del paese, e al "Corsaro del Gusto" Edoardo Bresciano, volano di idee e iniziative che da sempre mettono al centro non solo il prodotto, ma il produttore, sul quale è necessario richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica per ribadire il ruolo del settore primario all'interno della società*».

Così il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, commenta la prima uscita pubblica della Denominazione comunale Oca di Vottignasco alla cena di presentazione svoltasi nelle settimane scorse a Savigliano. Un evento di cui è stato appunto protagonista lo stesso allevatore saviglianese Edoardo Bresciano, titolare della Cascina Peschiera.

«*Lavoro da oltre venti anni sul territorio per la valorizzazione dell'allevamento tradizionale dell'oca e delle specialità gastronomiche derivate* – racconta Bresciano -; *alla Cascina Peschiera, per passione, già mio nonno, il colonnello Carlo Bresciano, allevava oche per prodursi il fegato grasso. Abbiamo ancora il suo macchinario per ingozzare le oche, macchinario ovviamente francese, datato 1930. E' esposto nel nostro piccolo museo contiguo allo spaccio aziendale. A livello professionale, l'allevamento delle oche lo abbiamo aperto nel 2000*».

Continua Bresciano: «*Insieme al compianto Sergio Silvestro, che con la sua famiglia gestiva la trattoria del paese, nel 2004 organizzammo un evento, con la presenza di autorità, giornalisti ed esperti enogastronomici, per evidenziare l'originalità e le potenzialità dell'allevamento delle oche, tipicamente radicato nelle nostre campagne. L'iniziativa ebbe molto successo e fummo poi ospitati in diverse trasmissioni televisive locali e nazionali per rivolgerci soprattutto ai consumatori*».

Nel 2010, l'Amministrazione comunale di Vottignasco dell'allora sindaca Daniela Costamagna istituì la Denominazione Comunale per il Salame d'oca cotto, sulla base delle testimonianze raccolte dalle persone anziane, non solo di Vottignasco, secondo cui, almeno fino agli Anni Settanta del secolo scorso, piccoli gruppi di oche venivano allevati nelle aie delle cascine dalle donne rurali, che gestivano "l'allevamento di bassa corte" per autoconsumo e per la vendita al mercato settimanale, fermo restando che nei mercuriali dei prezzi della città di Savigliano, comprendenti frazioni e zone limitrofe, l'oca è già presente tra le derrate agricole e gli animali da allevamento fin dal 1600.

▲ Le oche di Vottignasco

▲ Edoardo Bresciano e le oche di Vottignasco

Adesso diventa De.Co. anche la stessa Oca di Vottignasco, nel rispetto di uno specifico Regolamento che ne definisce identità, territorialità, produzione, modalità di allevamento e macellazione.

In particolare, l'Oca di Vottignasco deve essere allevata in libertà, all'aperto (compatibilmente alla normativa sul piano di controllo/prevenzione dell'influenza aviaria) con ricovero notturno per evitare danni da predatori.

Le ochette da ingrasso possono essere nate sul territorio, acquistate da incubatoi italiani o, data la quasi inconsistenza delle prime due opzioni, acquistate da incubatoi esteri dall'età di un giorno, fino al massimo di trenta giorni.

L'alimentazione è a base di mangimi bilanciati contenenti cereali fino al compimento dei 60 giorni di vita, che rappresenta il termine dell'impiumamento da animale adulto, dopo di che sono concesse integrazioni con granaglie integrali. Erba, fieno, paglia e pane secco, quando possibile, sono ben accetti nella dieta. L'età di macellazione non deve essere inferiore ai 5 mesi d vita.

È prevista la creazione di un Albo di allevatori per l'Oca di Vottignasco, sia per professionisti che amatori.

L'identificazione con il logo De.Co. può avvenire sia sull'allevamento dedicato, sia sul prodotto trasformato, previa comprovata documentazione che ne tracci l'origine De.Co.

I locali che promuovono e propongono l'Oca di Vottignasco, sia nel territorio che fuori dal territorio, possono usare apposite vetrofanie pubblicitarie, recanti la dicitura "Prodotti De.Co. di Vottignasco (Cn)", oltre che l'apposito logo. ■

NEWS

CORRADO BERTELLO: «CIA SOSTIENE IL PROGETTO, UN VOLANO DI SVILUPPO»

Le Giornate Zootecniche a Fossano rilanciano il Distretto della carne

«*I segnali provenienti dal mercato zootecnico sono complessivamente positivi. C'è richiesta di carne Piemontese e lo stesso vale per le vacche delle razze da latte, trainate dal buon andamento del comparto. Dopo anni di difficoltà, si torna a raccogliere qualche buon risultato, anche se bruciano ancora sulla pelle degli allevatori le perdite del recente passato*».

È il commento a caldo del responsabile della sede di Fossano di Cia Agricoltori italiani, Corrado Bertello, sulle Giornate della Zootecnia piemontese, culminate mercoledì 9 aprile a Fossano con la 96ª Fiera del Vitello Grasso, dopo la Mostra provinciale dei bovini di Razza Frisona e la 2ª Mostra provinciale dei bovini di Razza Pezzata Rossa, svoltesi nel precedente fine settimana.

▲ Corrado Bertello (Cia Cuneo) con l'assessore all'agricoltura di Fossano, Giacomo Pellegrino

«*Ora serve puntare con la massima determinazione sulla creazione del Distretto della carne* – continua Bertello -, *siamo a fianco del Comune per offrire tutto il sostegno necessario alla realizzazione di questo progetto, che rappresenterebbe un elevato valore aggiunto per la zootecnìa dell'intero territorio, riconoscendone la vocazione produttiva. L'auspicio è che vengano sciolti al più presto i nodi che ancora esistono sulla definizione dell'area di interesse e sul coinvolgimento delle aziende e delle associazioni del settore. Le Amministrazioni comunali del Comprensorio possono svolgere un ruolo decisivo come collettore delle istanze del settore. L'obiettivo finale è avvicinare il mondo della produzione a quello del consumo, attraverso operazioni di comunicazione e sviluppo che solo un Distretto della carne potrebbe garantire al livello maggiormente efficace, sia globalmente, sia distinguendo le singole produzioni, divise per specie animale, dai bovini, ai suini, ai polli*».

Sempre rimarcando l'opportunità di favorire il dialogo con il consumatore, Bertello, che ha presidiato le Giornate fossanesi insieme al responsabile provinciale del Settore Zootecnico di Cia Cuneo, Silvio Chionetti, giudica favorevolmente la scelta di organizzare l'evento zootecnico nel cuore della città: «*E' importante* – dice Bertello – *che il consumatore possa avvicinarsi anche fisicamente alla realtà agricola, in modo da comunicare direttamente con chi la vive ogni giorno, il confronto aiuta tutti ad essere consapevoli delle proprie scelte, tanto più quando si parla di un alimento così essenziale, come la carne*». ■

o.b.

NEWS

CONSORZIO BOP E REGIONE PIEMONTE, GIOCO DI SQUADRA

Eccellenza brassicola e territorio Nasce la "Via della Birra Piemonte"

di Osvaldo Bellino

▲ Cattarin, Carlevaris, Bongioanni e Conterno

Una via della birra per valorizzare il territorio e l'eccellenza brassicola del Piemonte: è il progetto che il Consorzio Birra Origine Piemonte ha tenuto a battesimo a marzo nella sede del Birrificio Carrù, a Carrù, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Bongioanni e del presidente di Visit Piemonte, Beppe Carlevaris.

L'idea nasce in collaborazione con il network Via(e), rappresentato al tavolo da Roberta Cattarin, che coinvolge oltre 35 enti e rappresenta un hub di proposte turistiche pronte per la commercializzazione, attraverso il lavoro di una direzione tecnica composta da professionisti del settore e che, per la vendita, si interfaccia quotidianamente con più di 2.000 agenzie turistiche in tutta Italia.

«*L'obiettivo* – spiega il presidente del Consorzio, nonché presidente provinciale di Cia Cuneo, Claudio Conterno - *è creare un itinerario strutturato, con proposte esperienziali che uniscano birrifici locali, siti di interesse turistico ed altre esperienze nelle vicinanze, offrendo a turisti e appassionati un percorso completo e trasversale di conoscenza del territorio sotto i più diversi punti di vista*».

Di qui, l'inserimento, all'interno del catalogo Via(e) 2025 del cluster "Via della Birra Piemonte", con le prime esperienze (già consultabili su www.viaeperviaggiare.it) costruite dai tour operator incoming nei birrifici del Consorzio.

«*Un'iniziativa come la Via della Birra Piemonte* – osserva l'assessore regionale Paolo Bongioanni - *va esattamente nella direzione di offrire al turista la possibilità di scoprire il racconto del territorio attraverso le eccellenze agroalimentari piemontesi, le storie dei loro produttori e i luoghi dove esse nascono: un'offerta che è in profonda sintonia con la vocazione del Piemonte e che merita per questo attenzione, incoraggiamento e sostegno. La filiera brassicola piemontese è un'eccellenza del nostro agroalimentare, protagonista delle politiche di valorizzazione e promozione del mio Assessorato*».

L'assessore Bongioanni ha ricordato i due bandi con i quali si vanno a sostenere con 260.000 euro l'acquisto di macchinari e strumenti di dotazione per birrifici artigianali e con 40.000 euro la formazione, l'aggiornamento professionale e la riqualificazione degli operatori dell'intera filiera brassicola regionale.

«*Abbiamo dato vita* – continua Bongioanni - *al Registro dei Birrifici Artigianali e al logo della Birra Bop, Birra Origine Piemonte, presentato all'ultima edizione di Terra Madre Salone del Gusto e che potrà contraddistinguere le birre interamente prodotte con materie del territorio. Visto il grande ritorno dalla prima produzione della filiera brassicola – un prodotto di nicchia e di alta qualità in crescita costante – sono riuscito ad aumentare di 80 mila euro nel bilancio 2025 le risorse per il sostegno del settore*».

Nel corso dei prossimi mesi si svilupperanno nuove proposte lungo percorsi tematici che attraversano le principali aree di produzione, con experience nei birrifici artigianali del Consorzio.

Attualmente, il Consorzio Birra Origine Piemonte conta 15 birrifici, 2 luppoleti, 1 malteria e la Confartigianato di Cuneo che potranno essere coinvolti su esperienze già esistenti e strutturate o su nuove iniziative, affinché l'offerta possa risultare di interesse e rispondere alla domanda del mercato, sfruttando anche un trend che vede sempre più turisti alla scoperta non solo di birre artigianali e di abbinamenti insoliti con la gastronomia locale, ma anche di birrifici, produttori ed esperienze nei luppoleti.

«*Con il progetto "Via della Birra Piemonte"* – sottolinea il presidente del Consorzio, Conterno -, *vogliamo valorizzare la birra agricola artigianale piemontese come espressione autentica del nostro territorio e delle sue filiere agricole. Questa iniziativa rappresenta un passo fondamentale per creare un legame più forte tra produttori, consumatori e territori, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile e di qualità. Siamo convinti che il lavoro di squadra tra birrifici, istituzioni e operatori del settore possa rendere il Piemonte un punto di riferimento per la birra artigianale in Italia e all'estero*». ■

NEWS

COMIZIO AGRARIO DI MONDOVI

Congratulazioni a Veronica Seghesio

▲ La premiazione di Veronica Seghesio

C'era anche l'imprenditrice agricola Veronica Seghesio, 38 anni, associata Cia Agricoltori italiani, con azienda agricola a Carrù, tra le donne premiate il 6 marzo dal Comizio Agrario di Mondovì nell'ambito della Festa della donna. Un riconoscimento che dal 1917 intende valorizzare l'impegno femminile nel campo dell'imprenditoria agricola locale.

A ricevere l'attestato dalle mani del presidente del Comizio Agrario Guido Viale e dal direttore dello stesso organismo Attilio Ianniello, sono state, oltre a Veronica Seghesio, altre tre donne imprenditrici agricole: Valentina Allaria (Azienda agricola "Il Forletto" in Murazzano), Delia Revelli (Azienda agricola San Biagio in Mondovì) e Adriana Viglietti (Azienda agricola in Pamparato).

Secondo i dati diffusi dalla Regione Piemonte, il tasso di attività delle donne tra i 15 e i 64 anni ha raggiunto livelli record, attestandosi al 65,8% nel terzo trimestre del 2024. Questi valori sono nettamente superiori alla media nazionale (57,9%), confermando il Piemonte come un modello virtuoso per l'inclusione femminile nel mercato del lavoro. Parallelamente, il tasso di occupazione delle donne continua a crescere, arrivando al 62,7% nel terzo trimestre. Un risultato straordinario che si accompagna a una riduzione del tasso di inattività, sceso al 34,2% nel terzo trimestre dell'anno.

L'azienda agricola che Veronica Seghesio gestisce come titolare è interamente biologica: otto ettari di nocciole Igp Piemonte e un ettaro di vigna coltivata a dolcetto.

«*Sono molto onorata* – commenta Veronica Seghesio - *di aver ricevuto questo Premio, che ha una tradizione ultracentenaria. È importante che il lavoro delle donne in agricoltura venga riconosciuto, da sempre il loro ruolo è fondamentale nell'economia agricola. La mia è un'azienda familiare, dedico in particolare l'attestato che mi è stato conferito a mia nonna Adelina di 93 anni, alla quale devo ciò che ho imparato e che ha dedicato tutta la sua vita all'agricoltura, insieme al nonno e a mio papà*».

Durante l'incontro, la scrittrice Paola Gula ha presentato il suo ultimo libro "Gemmadora".

A Veronica Seghesio, in particolare, come anche alle altre premiate sono state espresse le felicitazioni del presidente e del direttore provinciali di Cia Cuneo, Claudio Conterno e Igor Varrone, insieme ai vicedirettori Silvio Chionetti e Filomena Sammarco e alla responsabile delle sede Cia di Mondovì, Roberta Serasso. ■

o.b.

CIA AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO

CAAF CIA

CAA CIA CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

PATRONATO INAC CIA ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

CUNEO — **SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978 Piazza D. Galimberti 1/C**

Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

SALUZZO — **SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Via Spielberg 51**

Permanenze:

Paesana	Via Po, 25	Venerdì mattina

ALBA — **SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4**

Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

MONDOVÌ — **SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45**

Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marenco, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

FOSSANO — **SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a**

Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

PUBLIREDAZIONALE SALUTE

LE PATOLOGIE DELLA MANO

Il morbo di Dupuytren e l'artrite reumatoide

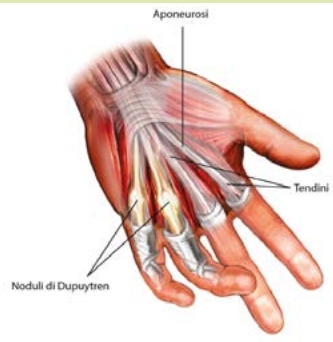
Doriana Scarlata - Terapista della mano

MORBO DI DUPUYTREN

Sai di cosa si tratta?

Consiste in un ispessimento dei tessuti (aponeurosi palmare) nel palmo della mano con la formazione, nei casi più acuti, di un cordone retraente, che impedisce la completa estensione delle dita implicate, fino ad arrivare alla chiusura totale del dito in flessione.

Colpisce prevalentemente in soggetti di sesso maschile dopo i 40 anni e la sua frequenza aumenta con l'età. L'etiologia della malattia è tuttora sconosciuta, anche se diversi studi hanno messo in evidenza il ruolo di una componente genetica. In tale contesto genetico, è verosimile che lavori manuali pesanti, traumi o microtraumatismi ripetuti possano favorire l'insorgenza della malattia. L'andamento della malattia è, però, estremamente variabile tra soggetto e soggetto, mostrando talora un decorso molto lento oppure



molto rapido, alternando periodi di recrudescenza e stabilizzazione. Le dita maggiormente coinvolte sono l'anulare e il mignolo nel 70-80% dei casi, ma possono essere colpite tutte le dita.

Se si presenta un grado di flessione tale da poter piegare le dita interessate oltre alle dita sane, il trattamento sarà chirurgico, con l'asportazione del tessuto patologico e con il ripristino dell'estensione delle dita.

Nel post operatorio il trattamento fisioterapico con eventuali tutori è necessario a garantire l'efficacia dell'intervento. Non bisogna sottovalutare anche il trattamento delle cicatrici estese su tutto il palmo, per evitare le retrazioni cicatriziali che potrebbero interferire con l'estensione completa del dito.

Il risultato è stato: la completa ripresa della funzionalità della mano e l'apertura in completa estensione del 4 raggio.

Ritornando ad avere una mano completamente funzionale!

ARTRITE REUMATOIDE

Di cosa si tratta?

È una malattia infiammatoria cronica sistematica invalidante. Di origine autoimmune, colpisce in prevalenza le donne fra i 40 e i 60 anni d'età.

Il bersaglio principale è la membrana sinoviale, che aumenta il suo volume reagendo allo stato infiammatorio, dando origine al panno sinoviale, che espandendosi va a distruggere la cartilagine. Nei casi più gravi attacca le ossa e i tessuti circostanti.

Sintomi

Dolore, gonfiore, rigidità del movimento e perdita della funzionalità delle articolazioni coinvolte.

Trattamento

Il trattamento in primis è CONSERVATIVO, con eventuali tutori per correggere le deformità e limitare il dolore migliorando la qualità della vita. ■

PUBLIREDAZIONALE NUOVE TECNOLOGIE

UN NUOVO MACCHINARIO

La gestione dei gas disciolti nel vino

di Marco Sattanino - Emporio Enologico Albese

La gestione dei gas all'interno del vino è indubbiamente un fattore cruciale nel processo produttivo. Si pensi ad esempio a quanto è importante la protezione dall'ossigeno nella lavorazione di un vino bianco o a quanto può essere difficile rimuovere la CO_2 in eccesso in maniera poco invasiva su vini d'annata, rispettandone le caratteristiche aromatiche e organolettiche.

Isiox® nasce per ovviare a queste difficoltà. Si tratta, infatti, di un innovativo impianto particolarmente compatto progettato proprio per ottimizzare il tenore dei differenti gas a basso peso molecolare disciolti nel vino. Le sue applicazioni sono in grado di modificare le concentrazioni di ossigeno e anidride carbonica disciolti, oltre ad avere un effetto sottrattivo nei confronti dell'acido solfidrico (H_2S) e di alcuni mercaptani, responsabili degli odori di riduzione dei vini.

L'impianto si rivela utile soprattutto in prossimità delle fasi finali di stabilizzazione del vino come durante travasi, trasporti, refrigerazioni, filtrazioni e in fase di imbottigliamento. La capacità di riduzione dell'ossigeno può arrivare fino al 97%, in funzione della portata e della modalità d'uso.

Isiox® è anche utile nei casi in cui si desideri modificare la concentrazione di O_2 e CO_2 senza strippaggio, il contenitore sia flessibile (tetrapak o bag in box) oppure si desideri ridurre l'aggiunta di anidride solforosa a vantaggio della salubrità del vino.

Il funzionamento specifico del macchinario è basato su un setaccio molecolare idrofobico all'interno del quale viene fatto passare il vino, in controflusso rispetto al gas tecnico di processo, in genere azoto. Grazie alla differenza di pressione parziale, vengono sottratti (o aggiunti) i gas a basso peso molecolare disciolti nel prodotto. Il controllo del processo da parte dell'operatore è reso possibile grazie a uno schermo touch screen incorporato che permette di selezionare i cicli e le modalità di lavoro. Il rispetto del trattamento nei confronti del prodotto, fa di Isiox® la migliore alternativa allo strippaggio, evitando perdite di aromi.

Inoltre grazie alla pulizia olfattiva e all'eliminazione dei composti solforati leggeri, Isiox® permette anche di migliorare la qualità organolettica del vino, adeguandolo ai gusti del mercato di destinazione e aumentandone la shelf life.

L'Emporio Enologico Albese offre la possibilità di testare e/o noleggiare Isiox® con il supporto tecnico di uno specialista che può eseguire direttamente il trattamento o istruire il personale di cantina sul funzionamento dell'impianto. ■